

► Seminario con la psicologa Maura Ianni

di **Davide Di Salvatore**

Disagio giovanile: serve creare una rete educativa



L'incontro tenuto dalla professoressa Maura Ianni è stato molto stimolante e accattivante. La diocesi, vista la grave crisi educativa in cui versa la nostra società e grazie alla solerzia e all'interessamento del nostro Vescovo Leuzzi, ha organizzato un seminario di studio sui disagi giovanili analizzando le cause e le ipotetiche soluzioni. Il Vescovo ha introdotto il pomeriggio culturale soffermandosi sulla necessaria attenzione al mondo giovanile e invitando i presenti a farsi garanti ad ascoltare le esigenze e gli appelli che provengono dal contesto adolescenziale. Il presule ha ammonito i partecipanti di sorpassare l'idea dell'essere riconosciuti come modus operandi tra le nuove generazioni. La psicologa Ianni, docente presso l'università Tor Vergata a Roma, ha evidenziato come la società odierna è indirizzata verso due prospettive tra loro interconnesse: la globalizzazione e la digitalizzazione. Il punto di partenza è l'esempio dato e l'adulto e, in particolare l'educatore, è chiamato a fare un passo indietro per entrare nella logica del giovane e seguire i propri passi astenendosi dal giudizio e apportando la propria esperienza senza saccenza e

senza arroganza. L'uomo vive la propria base esperienziale attraverso due direttrici: lo spazio e il tempo. I giovani vivono uno spazio che molto spesso non è quello dell'adulto e in un tempo diverso rispetto a coloro che tentano di dare l'esempio. La soluzione è trovare una convergenza e non aspettare che loro si adeguino alle nostre necessità. E' l'educatore che deve andare verso il giovane, spesso emarginato, ferito, deluso, non compreso. Bisogna prendere consapevolezza dei disagi che quotidianamente vivono i nostri giovani e, secondo la relatrice, l'unica possibile soluzione è L'UMANIZZAZIONE, cioè il prendersi cura di coloro che ci sono accanto (figli, alunni, parrocchiani) riscoprendo il valore della relazione, della prossimità, dell'amicizia. I ragazzi hanno estrema necessità di essere accolti, amati, compresi nei luoghi dove vivono (la famiglia, la scuola, la parrocchia) e soprattutto hanno urgente bisogno di punti di riferimento cui ispirarsi. Tutte le agenzie educative devono cooperare in maniera sinergica e corresponsabile al fine di guidare e sostenere i giovani verso scelte coraggiose capaci di cambiare il mondo e renderlo un posto migliore per tutti.

► Cammino sinodale

di **don Carlo Farinelli**

Comunità cristiana e società civile

Il rapporto della Chiesa con il mondo si svolge nell'incontro delle persone, ma comporta anche una relazione di carattere collettivo fra la comunità cristiana e la società in cui essa vive. Ora l'istituzione fondamentale della società civile, cioè lo stato, si pone oggi dovunque, dopo la fine dello stato confessionale, come altro rispetto alla Chiesa. Nei regimi democratici questo accade indipendentemente dal fatto che la maggioranza o la totalità dei cittadini sia di confessione cattolica, poiché solo attraverso la separazione della Chiesa dallo stato si realizza la possibilità politica di assicurare uguale dignità e uguale potere decisionale ad ogni persona umana.

In questo quadro è naturale che la Chiesa non pretenda che lo stato governi la società civile a partire dalla condivisione della sua fede, per la quale la figura di Gesù, nella determinatezza storica della sua persona e di tutte le componenti del suo messaggio, riveste un carattere decisivo ed assoluto.

La Chiesa, come comunità umana e sociale, si trova e vive nel mondo. Chiesa e mondo sono in stretta relazione tra loro ma non si identificano. Il mondo non è uno spazio estraneo a Dio: il suo senso non si esaurisce in ciò che è terreno perché Cristo lo chiama a una nuova modalità di esistenza, che Gesù chiama il "Regno di Dio". Questo regno è una realtà spirituale, non politica. Il mondo non è

indipendente da Dio come ritiene quel laicismo che vuole relegare la religione nell'ambito del privato e dell'irrelevante. Allo stesso tempo, il mondo gode di autonomia rispetto alla Chiesa come istituzione ecclesiastica. Non c'è una soluzione cristiana ufficiale per tutti i problemi del mondo, ma diverse soluzioni concrete. La Chiesa non si identifica con nessun sistema storico concreto: con nessuna ideologia, regime politico, economico o sociale. Che non vuol dire, come abbiamo già detto, che i valori terreni siano indipendenti da Dio. Nella concezione cristiana del mondo tutto è dono di Dio e il mondo è chiamato a essere una via per conoscere e amare Dio e di conseguenza, per amare il prossimo e servire l'umanità.

La missione della Chiesa non è un progetto politico e neppure aspira a "sacralizzare" il mondo, ma è missione religiosa: mira esclusivamente alla salvezza dell'umanità, una salvezza che va ben oltre il benessere o la giustizia terrena. Allo stesso tempo la Chiesa si preoccupa anche delle questioni temporali: la persona, infatti, non è un astratto, ma qualcuno che è posto in un contesto familiare e sociale, lavorativo ed economico, e, d'altra parte, il messaggio del Vangelo esige la redenzione dell'intera realtà con la promozione della giustizia e della pace, in modo tale che il Regno di Dio si possa andare edificando nella storia.

► Giovani e vocazione

di **Davide Di Salvatore**

Il Vescovo Lorenzo Leuzzi incontra i giovani nella neonata Forania di San Nicolò a Tordino

L'incontro si è tenuto nella chiesa di Maria SS.ma Regina della Famiglia a Bellante Stazione, sede del Centro Diocesano di Spiritualità Vocazionale. Presente anche il parroco e responsabile del Centro, don Attilio Ricci

Il termine Vocazione deriva dal verbo latino "vocare" che vuol dire chiamare. Tradizionalmente la Chiesa nella IV domenica dopo Pasqua, prega per le vocazioni e quest'anno il Santo Padre Francesco ha dato come tema quello di "Creare casa" riprendendo la Christus Vivit al numero 217. Anche la nostra chiesa diocesana ha raccolto l'invito del Sommo Pontefice e su proposta della Pastorale Vocazionale, si è ritrovata in preghiera Giovedì 18 Aprile presso la Parrocchia Sacra Famiglia in Bellante Stazione insieme al nostro Vescovo S.E.Mons. Lorenzo Leuzzi.

Dopo la lettura di un brano del Vangelo di Giovanni, il parroco don Attilio, ha introdotto il tema parlando della differenza che intercorre tra "Che cosa cercate?" a "Chi Cercate?". In una società sempre più indifferente e scevra dal senso religioso solo ascoltando la voce del Signore si può comprendere a quale vocazione ci ha chiamati. Nella Chiesa nessuno si può sentire escluso, ha ammonito il presule Leuzzi, ma tutti siamo chiamati ad essere corresponsabili e a seguire la voce del Pastore.

Esiste una vocazione a cui tutti siamo chiamati ed è la vocazione all'amore e alla vita. Dio ci ha donato la vita e come un padre si prende cura di noi donandoci il Suo Amore. Sentendoci amati non possiamo non amare. Poi esiste la vocazione particolare cioè quella al Matrimonio, al Sacerdozio o alla vita religiosa. Tutto parte dall'Amore che Gesù ha donato a ciascuno

di noi stendendo le braccia sulla Croce. Il Vescovo ha esortato i giovani presenti ad essere testimoni credibili, a mettersi alla sequela del Risorto e a verificare sempre le scelte della loro vita.

Toccante è stata la testimonianza di Giorgio, seminarista della nostra diocesi, attualmente al quinto anno di Teologia presso il Pontificio Seminario Regionale di Chieti. Il giovane ha raccontato come il Signore abbia compiuto prodigi nella sua vita e di come la vocazione al sacerdozio si sia palesata attraverso la famiglia, l'incontro con il Vescovo, che come un padre lo ha esortato al discernimento e all'accompagnamento spirituale e facendo parte dell'associazione Unitalsi della diocesi. Una storia semplice, come quella di Bernardette ma densa di Amore verso il Signore e di una vita capace di donarsi al Signore e per il Bene della Chiesa. Oggi essere preti è una scelta controcorrente, scomoda ma sicuramente coraggiosa.

In questa giornata mondiale per le vocazioni tre sono i verbi che ci accompagnano: ASCOLTARE, CONOSCERE E SEGUIRE. In un mondo frastornato da rumori e da slogan, il Signore ci chiama ad "ascoltare" la sua Parola che è Luce per il nostro cammino, ci invita a conoscerLo cioè a fare esperienza di Lui e a seguirLo, mettendo da parte le realtà superficiali e mondane per permettere al nostro cuore e alla nostra vita di perseguire la Via indicata da Colui che da sempre ci ha amati.

DIMOSTRAZIONE DI SPORT JUDO

Abili e diversamente abili

SABATO 4 MAGGIO 2024

ORE 15:00

in Piazza Mazzini
a Bellante (TE)

« Con il Judo si cresce insieme »



Con le palestre:



Judo Bellante (TE)



Judo Fight Academy di Francavilla (CH)



Judo Anco Marzio Guidonia (RM)

per informazioni: Livio 338 5218230
email: demichettillivio@alice.it